

Premio Vittorini: Elio fascista? Un “processo” lo assolve. Oggi il book launch

Nella settimana Vittoriniana di Siracusa trova posto anche il processo simulato allo scrittore: “Elio era un fascista?”. E’ stato assolto a larga maggioranza, dal verdetto arrivato a conclusione dell’incontro “Vittorini tra fascismo e resistenza”, all’Urban Center di via Bixio.

A pronunciare la sentenza, il “Tribunale” rappresentato dall’avvocato Pucci Piccione che ha vestito questa volta i panni del giudice. “L’adesione al fascismo dello scrittore siracusano, avvenuta in età giovanile, deve ritenersi caratterizzata da un forte senso di ribellione e motivata da sentimenti verso una migliore giustizia sociale, verso l’eliminazione del latifondo e pertanto riteneva che fosse una rivoluzione antiborghese e libertaria”, è stato sottolineato.

Ed anche la giuria popolare, guidata da Anselmo Madeddu, ha sposato la tesi difensiva sostenuta dalla professoressa Domenica Perrone che ha “duellato” con l’accusa sostenuta dal professore Edoardo Esposito.

Nella sentenza il “giudice” ha anche posto, in chiusura, una “disposizione accessoria” auspicando “che il romanzo ‘Conversazione in Sicilia’ diventi, per gli studenti di Siracusa in particolare, strumento di conoscenza della figura di Elio Vittorini”.

Una sollecitazione raccolta subito dall’assessore alla Cultura, Fabio Granata. “Per disposizione di legge – afferma – i Comuni non possono acquistare libri da dare in regalo ma sarà nostra cura intervenire sulla nostra biblioteca centrale e sulle 4 di quartiere affinché incentivino, anche attraverso le scuole, la lettura delle opere di Vittorini, a cominciare proprio da Conversazione in Sicilia”.

Oggi, intanto, terza giornata del programma della Settimana

Vittoriniana con il faccia a faccia tra gli autori finalisti. Appuntamento ancora all'Urban center, sempre a partire dalle 18: coordinati sul palco da Mimmo Contestabile, si alterneranno Giuseppe Lupo, finalista con "Tabacco clan" (Marsilio) che dialogherà con Monica Cartia; Maria Grazia Calandrone, finalista con "Dove non mi hai portata" (Einaudi) che converserà con Elvira Seminara; Matteo Nucci, finalista con "Sono difficili le cose belle" (HarperCollins), che intreccerà le proprie riflessioni con Edda Cancelliere.

Sul palco anche Veronica Tomassini, destinataria di una menzione speciale della commissione di valutazione "L'Inganno" (la nave di Teseo) che converserà con il blogger Giuseppe Gingolph Costa.

L'ingresso, come per tutti gli appuntamenti della Settimana Vittoriniana, sarà libero. Soltanto per partecipare alla cerimonia finale di consegna dei premi, in programma sabato 9 settembre alle ore 20,30 al Teatro Massimo Città di Siracusa, sarà necessario munirsi di ticket gratuito di ingresso che dovrà essere richiesto – sino ad esaurimento dei posti disponibili – indirizzando una mail a associazionevittoriniquasimodo@gmail.com.

“Condizioni di lavoro aberranti”, gli agenti penitenziari si astengono dalla mensa

Troppi episodi di violenza, condizioni strutturali inadeguate, organico ridotto all'osso.

La situazione nel carcere di Brucoli, ad Augusta non tende a migliorare. Al contrario, la polizia penitenziaria si sente esasperata, tanto da ricorrere ad una forma di protesta eclatante, per tornare a chiedere soluzioni.

Da qualche giorno i poliziotti penitenziari della Casa di Reclusione, sostenuti dalla Federazione Sindacati Autonomi CNPP si astengono dal servizio mensa.

La Federazione denuncia “condizioni di lavoro aberranti e inaccettabili” e preannuncia l’intenzione di proseguire con la protesta fino a quando non si riterrà di avere ottenuto un riscontro adeguato.

I dirigenti sindacali Massimiliano Di Carlo e Giuseppe Mandurino esprimono tutta la loro preoccupazione. “Serve un autorevole cambio di passo- dicono- Per questo abbiamo deciso di avviare prossime iniziative di protesta inviando anche una lettera al Prefetto. Siamo stanchi di subire aggressioni e pesanti condizioni di lavoro”.

“Da tempo – continuano i sindacalisti – stiamo assistendo ad un’escalation di situazioni rischiose, in una struttura che presenta già inevitabili limitazioni, soprattutto in virtù della significativa carenza organica”.

“Pretendiamo soluzioni e l’interessamento della politica e soprattutto dell’Amministrazione Penitenziaria – concludono Di Carlo e Mandurino- siamo al capolinea. La preoccupazione è alta per tutta la comunità”.

I conti del Palaindoor, non basta il solo Pnrr. Comune

pronto ad accendere mutuo

Per costruire il Pala indoor inizialmente pensato per il campo scuola Di Natale e poi "spostato" alla Pizzuta, non basteranno i 2 milioni di euro già finanziati dal Pnrr. Lo si apprende da una determina dirigenziale dell'Unità di Progetto Pnrr del Comune di Siracusa, con cui si dà il via libera all'accensione di un mutuo per coprire la parte mancante per la copertura dei costi, con riferimento ad una delibera di giunta di fine giugno (approvazione del progetto esecutivo per la parziale copertura dei costi per la costruzione di un impianto polivalente indoor in Traversa La Pizzuta).

Servirà un parere positivo del Coni sul progetto esecutivo (entro la fine dell'anno) prima dell'erogazione della somma. L'importo ulteriore richiesto dal Comune di Siracusa al Credito Sportivo è di 1,6 milioni di euro, da restituire in 20 anni a partire dal 2024. Da rivedere allora l'importo completo per la realizzazione dell'opera: 3.886.870,7. I restanti 240mila euro vengono coperti dal Fondo per l'avvio di opere indifferibili (200.000) e con entrate proprie di Palazzo Vermexio (40.000 euro).

Genesi complessa quella del Pala indoor dedicato a spazi e strutture per diverse discipline di atletica leggera e ginnastica, al coperto. La struttura era stata infatti inizialmente pensata per il campo scuola Di Natale, dove doveva sorgere nell'area oggi occupata dalla "buca", ovvero l'ex campo di pallamano scavato in una colata di cemento armato.

Note le traversie e le contestazioni che passano per vincoli archeologici e paesaggistici. Di fronte al rischio di perdere il finanziamento del Pnrr, l'assessore Gibilisco si è determinato a spostare la realizzazione su un terreno privo di vincoli e già di proprietà del Comune di Siracusa, alla Pizzuta. Un'area su cui, peraltro, era già prevista anche la realizzazione di un altro impianto sportivo: un campo da rugby con spazi attrezzati per altre discipline. Anche in questo

caso è stato necessario il parere del Coni che in tempi brevissimi ha approvato, per quanto di sua parte, lo spostamento del progetto in altra area. Entro l'anno – completate le procedure di gara – previsto l'avvio dei lavori, da concludersi entro il 2026.

Nuovo ospedale di Siracusa, attacco al Commissario. “Pretestuosa nostra esclusione”

“A leggere gli aggiornamenti riportati dagli organi di stampa sul progetto del nuovo ospedale di Siracusa, appare evidente che l'esigenza di velocizzare l'iter adottato dal commissario Giusy Scaduto come motivazione per sollevare dall'incarico questo RTP era solo pretestuosa”. Il raggruppamento temporaneo di progettisti a cui è stato revocato ad inizio anno il mandato per la progettazione definitiva (e direzione lavori), torna ad accusare la struttura commissariale.

“A tutt'oggi, infatti, la nuova società incaricata non ha ancora consegnato il progetto definitivo che, pare, sarà consegnato soltanto a dicembre 2023, ben un anno dopo la data in cui il nostro RTP sarebbe stato in grado di completare la progettazione”, scrivono in una nota i rappresentanti delle aziende che avevano costituito il raggruppamento. “Avevamo più volte segnalato alla stazione appaltante di aver completato, oramai un anno e mezzo fa, gran parte del progetto definitivo, ma senza reali motivazioni si è scelto di revocare l'incarico, impedendoci di portare a termine il lavoro, per indire nuova gara ed individuare nuovi progettisti”, aggiungono.

Su questa vicenda atteso anche il pronunciamento del Tar di Catania dopo che i giudici del Tar Lazio hanno risolto il problema della competenza a favore del tribunale amministrativo siciliano, sul ricorso presentato proprio dal raggruppamento temporaneo di progettisti estromesso.

“Di questi avanzamenti e di tutti gli atti legati al nuovo incarico, dai pagamenti ai verbali, non si ha notizia sul sito <https://nos.ospedale.siracusa.it> che durante la gestione del progetto di fattibilità tecnico-economica era costantemente aggiornato, riportando anche tutti gli atti formali prodotti dalla struttura commissariale sui pagamenti. C'è da chiedersi come mai”, aggiungono quasi aprendo a dubbi e sospetti.

Relazioni, perizie, opinioni: ma il teatro greco come sta? Due studi per i dati definitivi

Ma esattamente, il teatro greco di Siracusa come sta? Al di là di perizie e valutazioni più o meno autorevoli, è finalmente arrivato il momento della scienza per scrivere una parola definitiva su una querelle che ha finito per sconfinare in interessi di parte e contrapposizioni.

Il Parco Archeologico diretto da Carmelo Bennardo ha affidato nelle settimane scorse due distinti studi per verificare lo stato di conservazione del teatro greco. Una campagna di indagini finalizzate a determinare “il livello di vulnerabilità all'uso” e “la compatibilità del bene culturale (...) con la pressione antropica che sullo stesso viene esercitata”.

Per ottenere queste informazioni su cui basare ogni futura scelta, è stato conferito l'incarico al Dipartimento Scienze e Vita dell'Università di Trieste, guidato dal professore Guidalberto Manfioletti. Il compito di questa equipe scientifica è quello di individuare e conoscere in dettaglio i "tipi di degrado delle superfici nonché la loro caratterizzazione".

La direzione del Parco Archeologico di Siracusa ha anche commissionato uno studio delle morfologie delle alterazioni delle superfici lapidee del teatro greco. Un'analisi che passa dalla caratterizzazione minero-petrografica e fisico-meccanica della roccia del Temenite, su cui il monumento è scavato. Dati che permetteranno una valutazione analitica dell'entità del degrado dei materiali e la definizione dei processi chimici, fisici e meccanici che lo regolano.

Gli studi sono già stati avviati in loco e, come confermano dal Parco Archeologico, non necessitano dello smontaggio delle impalcature protettive posate su parte del teatro greco. I dati saranno disponibili, verosimilmente, per l'inizio del nuovo anno.

Ona: "Benefici negati ad operai esposti ad amianto, amara sentenza della Cassazione"

"Una sentenza che vanifica il dato concreto della prova dell'elevata esposizione ad amianto, senza cautele".

Il Presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, Ezio Bonanni esprime indignazione alla luce della sentenza della

Cassazione che “mette la parola fine alle istanze di giustizia dei lavoratori delle Industrie Meccaniche Siciliane esposti ad amianto”.

In primo grado, gli accertamenti avevano confermato l'elevata esposizione alla fibra killer degli operai che avevano ottenuto il prepensionamento dall'INPS, ma in Appello la Corte di Catania ha ribaltato l'esito, ora confermato dagli Ermellini della Cassazione.

«Sono talmente amareggiato che non riesco a esprimerlo a parole, abbiamo subito un danno enorme, è' un verdetto che non può essere accettato – ha dichiarato Calogero Vicario, responsabile ONA della Sicilia e il più battagliero degli aventi diritto – “pensavamo che i giudici avessero umanità, mentre per un cavillo si mette in discussione il rischio di esposizione all'amianto per i lavoratori. Non riesco ad accettarla. Sono amareggiato perché dal 2008 ci battiamo per i diritti dei lavoratori siciliani e per far emergere la problematica dell'amianto in Sicilia. Dall'Appello abbiamo fatto lo sciopero della fame per 100 giorni, io stesso per protesta mi sono fatto crescere la barba per 1030 giorni e sono stato preso di petto dalle istituzioni”. “Il paradosso è che adesso l'INPS ci chiede indietro le somme ricevute in questi anni – sottolinea – Non sa cosa può significare questo per noi vittime. Io ho i polmoni pieni di amianto e ho pagato il prezzo più alto. Adesso servono iniziative per aiutare i lavoratori che coinvolgano la politica e per contrastare l'INPS”.

“Come Osservatorio Nazionale Amianto proseguiremo con il nostro impegno nelle aule dei tribunali e ancora nelle fabbriche e nei luoghi di vita contro l'amianto e per la tutela della salute. La Sicilia registra un elevato numero di casi di malattie asbesto correlate, tra i quali mesoteliomi, tumori polmonari e asbestosi. Il settimo Rapporto ReNaM dell'INAIL riporta 1810 casi solo di mesotelioma dal 1992 al 2018, il 5,7% del totale in Italia. Fondamentale quindi è la bonifica”, ha ribadito Bonanni, che è anche il legale dei lavoratori”.

Il Comune premia i giovani boxer siracusani, cerimonia al Vermexio

Dieci giovani boxer siracusani premiati per i risultati conseguiti a livello nazionale nella stagione agonistica appena conclusa.

Questa mattina si è svolta la cerimonia di consegna nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio con il sindaco Francesco Italia e gli assessori Giuseppe Gibilisco e Giancarlo Pavano, oltre al consigliere comunale Ivan Scimonelli. Questo l'elenco dei premiati raggruppati per società:

Gruppo sportivo sezione giovanile Fiamme Oro:

-Leonardo Romano,
Coppa Italia Giovanile 2023 medaglia d'argento cat. Cangurini
-Alessandro Piazzese
Coppa Italia Giovanile 2023 medaglia d'argento cat. Cangurini
-Tommaso Puglisi
Campione Italiano Schoolboy 2023 Cat. 66 Kg

Pugilistica Dresda Siracusa:

-Daniele Salerno
Campione Italiano Elite cat. 60 Kg
-Giuseppe Catinella
Campione Italiano Schoolboy 2023 Cat. 42 Kg
-Carol Gurciullo
Campionessa Italiana Schoolgirl cat. 54Kg e medaglia d'oro
torneo internazionale
-Samuele Miceli
Vice Campione Italiano Schoolboy 2023 Cat. 63 Kg

-Gabriel Morale

Campione Italiano Junior cat. 75 Kg

Asd pugilistica Vincenzo Rossitto:

-Marco Rossitto

Vice Campione Italiano Junior cat. 52 Kg e Vice Campione torneo internazionale.

-Alice Amato

Medaglia di bronzo Campionati Italiani Junior cat. 51 Kg

La Ferlita, “Concerti? Un successo. Siracusa batte Taormina e la perizia sul teatro esiste”

“La perizia esiste ed oggi la invierò al Soprintendente di Siracusa”. Nuccio La Ferlita, catanese, da una vita nel mondo della produzione di spettacoli musicali, è il direttore artistico della stagione dei concerti al teatro greco di Siracusa. Senza scomporsi, risponde pacato a quanti hanno messo in dubbio l’esistenza di una relazione archeologica a conclusione dei 12 live da 52mila spettatori nel gioiello della Neapolis. “Guardate, noi abbiamo una serie di prescrizioni chiare e scrupolose che ci vengono dettate dalla Soprintendenza. Tra queste, anche la richiesta di una perizia redatta da un archeologo privato che, sotto la sua responsabilità, deve monitorare e certificare che le operazioni di allestimento del palco siano state svolte correttamente e che non vi siano stati episodi che abbiano causato danni al teatro greco. Nella sua relazione, l’archeologo ha scritto che non ci sono stati problemi di

sorta", racconta La Ferlita raggiunto telefonicamente da SiracusaOggi.it.

In Soprintendenza a Siracusa, però, non c'è ancora traccia di questa relazione. "La invierò oggi via pec, è corretto che il soprintendente ne disponga. Per quello di nostra competenza, abbiamo ottenuto e presentato tutte le documentazioni", le parole di Nuccio La Ferlita.

Documenti che verranno inseriti nel faldone stagionale, ancora da completare con la relazione finale degli archeologi che seguiranno lo smontaggio delle strutture in legno che vengono piazzate a protezione dei gradoni del teatro. Un'analisi ancora più approfondita sullo stato di salute del monumento. Ma su questo aspetto, si attendono gli esiti degli studi recentemente affidati dal Parco Archeologico di Siracusa e che permetteranno finalmente di disporre di dati scientifici, al di sopra di ogni sospetto.

"Mi spiace che a Siracusa si siano volute cogliere solo due righe di una nota stampa che diceva anche molto altro. Mi sembra che il teatro greco venga spesso utilizzato per qualche fine politico o per amore di polemica", si sfoga La Ferlita. "Credo invece sia stata una stagione di livello, con spettacoli di qualità e grande rispetto del monumento da parte del pubblico che ha raggiunto Siracusa da ogni parte della Sicilia, d'Italia ed anche dall'estero. Mi auguro che la rassegna musicale Stelle al Teatro possa avere un futuro ancora più importante. L'obiettivo - rivela - è di renderla ancora più internazionale, coinvolgendo anche artisti stranieri. Vedremo. Il turismo musicale è una realtà: gli eventi, i concerti diventano occasione per programmare una visita o una vacanza in questa o quella realtà. Con tutto l'indotto che ne consegue". E le polemiche? "Non mi pare che siano state sin qui suffragate da dati tecnici e incontrovertibili".

Nel frattempo, cresce l'appeal di Siracusa che finalmente mette la freccia su Taormina, considerata da anni la "casa" dei grandi eventi estivi nel suo teatro antico. "Io dico che Siracusa è di gran lunga meglio di Taormina", dice senza farsi

pregare Nuccio La Ferlita. “Mi perdoneranno gli amici della Perla dello Jonio, ma Siracusa è tanta roba. Lo dico da osservatore esterno che ha imparato, da operatore, a conoscere entrambe le realtà. Voi avete Ortigia, la Neapolis con monumenti straordinari, la natura, le spiagge, la cultura...Quando proponiamo Siracusa agli artisti, tutti sanno di cosa stiamo parlando. L'attualità dice che Siracusa è, turisticamente, più forte di Taormina”.

Viabilità, torna a doppio senso via Monti. Completati i lavori per manto e marciapiedi

Via Luigi Monti, alla Pizzuta, dal 9 settembre torna a doppio senso di circolazione. Conclusi i lavori avviati nelle settimane scorse, è possibile ora modificare la scelta del senso unico che nel 2019 venne adottata per ragioni di sicurezza.

E' stato posato un nuovo manto di asfalto ma soprattutto è stato realizzato ex novo il marciapiedi, importante lungo un asse viario su cui si affacciano ed insistono diverse scuole. Le nuove condizioni hanno convinto il settore Mobilità e Trasporti dell'opportunità di tornare al doppio senso di marcia.

Secondo quanto spiega l'assessore Enzo Pantano, questa dovrebbe essere l'impostazione definitiva del sistema di circolazione veicolare nell'affollata area della Pizzuta.

Peraltro, il ritorno del doppio senso dovrebbe rendere più agevoli e frequenti i collegamenti con i bus del trasporto

pubblico.

Ancora un incidente e scoppia il caso: automobilisti contro ciclisti. “Colpe reciproche”

C'è un dilagante problema di arroganza stradale: gli utenti della strada – siano automobilisti, centauri o ciclisti – mal si tollerano l'un l'altro. E quanto sta accadendo in questi ultimi giorni sulle strade del siracusano pare confermarlo. Ancora un ciclista vittima di un incidente stradale, ieri pomeriggio, lungo la strada per Floridia. L'uomo, rovinato sull'asfalto, è finito in ospedale con diverse fratture ed un quadro clinico da codice rosso. Fortunatamente stabili i parametri vitali. Pochi giorni prima, altro sinistro in via Elorina sempre con un ciclista in codice rosso al Pronto Soccorso dell'Umberto I.

Sui social, nelle centinaia di commenti, emerge netta la contrapposizione tra gli automobilisti (che accusano i ciclisti di occupare la strada) e gli amanti delle due ruote (che inveiscono contro le scorrettezze di chi guida un'auto e pretende terreno libero).

Dimitri Fontana Del Vecchio, appassionato cicloamatore vicino alla Federazione, lancia allora l'idea di una “Pax” tra utenti della strada. “Dobbiamo coinvolgere tutti per predicare buon senso e prudenza: in strada ormai si rischia la vita. Basta litigare e accusarsi reciprocamente, ciclisti e automobilisti. Le colpe sono reciproche”. Come ottenere questa non belligeranza tra chi guida l'auto e chi va in bici su strada? Il piano di Dimitri prevede il coinvolgimento delle istituzioni, i sindaci in primis, “per creare una campagna di

comunicazione chiara e che ricordi l'importanza del rispetto e dell'attenzione quando ci si mette alla guida".

L'attuale situazione invita anche ad una riflessione a mente serena sulle corsie ciclabili protette. La loro creazione a Siracusa ha alimentato critiche. Forse, però, gli ultimi accadimenti dovrebbero invitare a considerare quasi necessaria una forma di protezione dei cosiddetti utenti deboli: pedoni e ciclisti, esposti alle conseguenze peggiori di una crescente maleducazione stradale.

Anche a livello nazionale il tema è attuale, dopo quanto accaduto a Milano. E Omar Di Felice, famoso ultracyclist che ha percorso le strade di mezzo mondo in bici, invita i ciclisti a muoversi sempre in gruppo ed evitare la fila indiana, "per essere più visibili".